

GUIDO ALFANI, PHILIPPE CASTAGNETTI ET VINCENT GOURDON (éds.)
Baptiser. Pratique sacramentelle, pratique sociale (XVI-XX siècles)
Publications de l'Université de Saint-Étienne, 2009

Nella storia sociale contemporanea i network di rapporti multi-livello instaurati tra realtà economica, familiare e politica rimangono un'evidenza molto spesso sottovalutata. Quanto queste reti di interazione, invece, influiscano sulle decisioni del singolo è stato ampiamente rivendicato da Granovetter (1973; 1985; 1990) a partire dagli anni Settanta. *Baptiser. Pratique sacramentelle, pratique sociale (XVI-XX siècles)*, un volume collettaneo a cura di Guido Alfani, Philippe Castagnetti e Vincent Gourdon, aiuta a gettare luce su una pratica sacramentale che ha ricoperto un ruolo sociale fondamentale nella storia moderna.

Il padrino che emerge da questo volume non ha niente a che vedere con la semplice pratica ecclesiastica o la simbologia rappresentata nella tradizione letterario-folclorica (*Introduction*, 18-19). Il battesimo è acutamente rilevato come domanda di formalizzazione di network intra- ed inter-famigliari che permane oltre le diverse valenze introdotte in seno alla Chiesa (Parte prima - Capitolo 1, contributi di Bruno Martin, Natalie Malabre e Phillippe Castagnetti), sfidando le istanze della Rivoluzione francese ed introducendo nel tempo finanche riti civili alternativi (Parte prima - Capitolo 2, contributi di Jacqueline Bayon, Vincent Gourdon e Claire Fredj). Tale fondamentale valenza sociale è chiaramente dimostrata dalla mitologia creatasi intorno alla figura del padrino (Parte prima - Capitolo 3, contributo di Marina Nicoli).

La costruzione di network intra- ed inter-famigliari è analizzata in dettaglio sia a livello familiare e parrocchiale (Parte seconda - Capitolo 1, contributi di Jean-Pierre Bardet, Gérard Vallet e Dominique Picco), che a livello sociale per la Bassa Normandia del XVIII secolo, la Bordeaux del XVIII secolo, la Romania tra XVII e XVIII secolo e la Russia tra XIV e XVIII secolo (Parte seconda - Capitolo 2, contributi di Jérôme-Luther Viret, Stéphane Minvielle, Constanta Vintila-Ghitulescu e Marianna Muravyeva).

Un'ulteriore chiave di lettura del padrino come fenomeno sociale è fornita tramite la distinzione tra la campagna, sull'esempio di due comunità italiane: Nonantola e Follina (Parte terza - Capitolo 1, contributi di Guido Alfani e Cristina Munno), ed i *milieux* urbani di Venezia, Parigi, Albacete e San Francisco (Parte terza - Capitolo 2, contributi di Jean-Francois Chauvard, Bénédicte Gady, Cosme Jesús Carrasco, Francisco García González e Annick Foucrier-Binda).

Ancorché la vastità e la novità del campo di indagine si riflettano inevitabilmente in una certa dispersione metodologica, le ricerche contenute nel volume permettono comunque di trarre prime conclusioni. Il padrino, nato come pratica sacramentale, già durante il Medioevo ed in Età moderna è mutato in uno strumento sociale per la creazione di legami all'interno della famiglia o di alleanze strategiche tra famiglie. Tale strumento, come ogni tipologia di capitale sociale, può essere utilizzato a fini diversi, sia con valenza inclusiva od esclusiva. Nelle comunità

rurali di età moderna esso risulta aver prevalentemente rafforzato il controllo di una cerchia ristretta di famiglie su determinate risorse comuni. Nei contesti urbani, invece, era spesso mezzo di inclusione per immigrati o artigiani di elevate capacità per i quali, dunque, rappresentava la dimostrazione di una riuscita ascesa sociale. Tale differenziazione di utilizzo si riflette anche nella scelta del padrino e della madrina all'interno della famiglia od al di fuori di essa. L'incesto spirituale pare, in questo senso, un retaggio più forte tanto più ci si allontana nel tempo dall'Età contemporanea.

Oltre queste interessanti conclusioni, il volume fornisce molteplici spunti per ulteriori ricerche sul ruolo del padrinato in diverse epoche storiche, situazioni geografiche e realtà religiose. Soprattutto rimane fondamentale accertare quanto i legami creati dai network di parentela spirituale abbiano influito su diversi piani sociali quali quello politico ed economico. Per i ricercatori interessati ad approfondire queste tematiche il volume rappresenta dunque uno strumento di lavoro indispensabile.

Monika Poettinger

Riferimenti bibliografici

- M. Granovetter 1973, *The Strength of Weak Ties*, «American Journal of Sociology», 78, 1360-1380.
M. Granovetter 1985, *Economic Action and*

- Social Structure: The Problem of Embeddedness*, «American Journal of Sociology», 91, 481-510.
M. Granovetter 1990, *The Mith of Social Network Analysis as a Special Method in the Social Sciences*, «Connections», 1/2, 13-16.